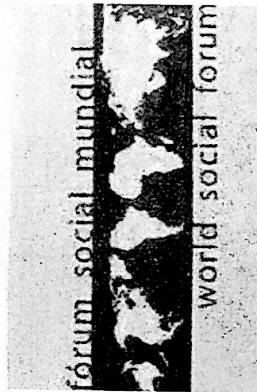


Dal Wsf una mappa delle lotte contro le basi Usa Belem chiama Vicenza Tutti contro la Nato



Alfio Nicotra
Belem (Brasile)

Gli attivisti del Dal Molin occupano i terreni della futura base e contemporaneamente l'avviso di sfratto alla base di Manta viene ribadito da Belem per bocca del presidente dell'Ecuador Rafael Correa. Per una base militare che non si deve costruire da quest'altra parte dell'oceano ce ne è una - la più grande fuori il territorio Usa - che si deve chiudere. Vicenza chiama Quito e il Forum Sociale Mondiale risponde mettendo la mobilitazione contro la Nato e le basi militari straniere ai primi punti dell'agenda per il 2009.

Partecipatissimo il seminario organizzato dalla Rete "No Bases America Latina Y Caribe", che raccoglie i frutti di tre incontri emisferici tenuti sul tema a San Cristobal de Las Casas (Chiapas) nel 2004, all'Avana (2005) e quello di Quito nel marzo del 2007. Altri seminari, tra i quali quello che ha visto la partecipazione del coordinamento italiano del Fsm, hanno ulteriormente messo a punto l'analisi anche alla luce delle presunte aspettative della nuova presidenza Usa di Barak Obama. A fare da

collante tra Europa e America sarà il prossimo 60° anniversario della firma del Patto dell'Atlantico del Nord dalla quale, scusate il gioco di parole, è nata la Nato. Per Obama il vertice celebrativo di Strasburgo del 4 aprile prossimo, sarà l'occasione per tastare il consenso per il passaggio dalla guerra unilaterale di Bush alla guerra multilaterale condivisa, chiedendo ai partner europei un maggiore coinvolgimento in truppe, soldi e regole di ingaggio per esempio nel teatro afgano.

La Nato non è presente solo in Europa ma anche nel Caribe ed in America Latina. Direttamente attraverso due paesi dell'Unione Europea con i loro "territori di oltremare": la Guinea Francese e le Antille Olandesi. In quest'ultime isole e precisamente Hato Rey (Curazo) e Reina Beatrix (Aruba) sono stati installati due Fol (Forward Operative Location) misto tra la marina olandese e quella statunitense. Un vero e proprio avamposto militare dotato di un flotta da guerra e diversi caccia F16 e non solo. Questi Fol sono stati costituiti con i fondi del cosiddetto "Plan Colombia", formalmente per combattere il terrorismo e il narcotraffico in verità per destabilizzare l'America del Sud attraverso il sostegno ai paracadutisti e al governo di ultradestra di Alvaro Uribe. Con le basi di Manta (Ecuador) e Comalpa (El Salvador) di fatto gli Usa controllano militarmente la zona Amazzonica e il Centroamerica. Ad Uribe e Curazo durissime sono state le lotte delle popolazioni contro la militarizzazione, ri-



> La base Usa di Aviano in Friuli. Da qui, e dalla non lontana Vicenza, si parte per i teatri della guerra permanente

chiedendo la sospensione dei voli che per il loro rumore rendono la vita di ogni giorno un vero inferno. A integrare il quadro della presenza Usa nel "cortile di casa" un ruolo strategico lo ricopre la base di Palmerota (Honduras) e un peso politico lo ha quella di Guantanamo (Cuba). Completano il quadro l'occupazione militare di Haiti sotto copertura dell'Onu e la decisione del parlamento del Perù di autorizzare l'ingresso della flotta Usa nel porto di Salaverry (a nord) e l'uso della base navale di Iquitos, collocato in mezzo alla frontiera tra Colombia e Brasile. Presenze puntiformi degli Usa si trovano in Paraguay (aeroporto di Mariscal Estigarribia, vicino alla triplice frontiera con Brasile e Argentina) e direttamente in Colombia con centinaia di consulenti militari per la guerra contro le Farc.

Una presenza come si vede ramificata, massiccia ed inquietante, simbolicamente rappresentata anche dalla decisione (luglio 2008) di riattivare la

IV flotta Usa. Una decisione che si iscrive nell'opera di contenimento (per il momento solo dissuasivo) nei confronti del "virus" che sta "infestando" l'America Latina: i governi di sinistra e il tentativo di realizzare il socialismo del XXI secolo. Mentre è ormai aperto il braccio di ferro sulla base di Manta, gli attivisti antibase hanno ricordato che la militarizzazione Usa non è invincibile, come dimostra la chiusura, dopo decenni di lotta, della base di Vieques in Porto Rocco avvenuta nel 2003.

Con questo spirito l'assemblea tematica sulla guerra il cui report è stato letto all'"assemblea delle assemblee" da Piero Bernocchi e fatto proprio dall'assemblea dei movimenti sociali, ha lanciato la mobilitazione che vedrà il suo punto culminante il 4 aprile a Strasburgo. I cittadini di Vicenza non sono soli. Avranno a loro fianco le popolazioni che lottano contro la militarizzazione dei propri territori e il sostegno attivo del movimento per la pace mondiale.

Oggi gli interrogatori

Nettuno, ancora grave Navtej

Aperto e sospeso dopo mezz'ora il consiglio comunale di Nettuno, convocato per discutere la vicenda del cittadino indiano aggredito e bruciato da tre giovani domenica scorsa. La seduta è stata sospesa dopo che dai posti riservati al pubblico si sono levati urla e slogan contro la politica anti-immigrati del governo e di sostegno alla comunità indiana. Molte le persone presenti in aula, soprattutto associazioni di sostegno agli immigrati, ambientalisti, pacifisti, del terzo settore, che hanno chiesto a gran voce di poter intervenire nella seduta. Il presidente del consiglio comunale ha annunciato che solo il 12 febbraio ci sarebbe stata un'assemblea aperta a tutti. Poi ha letto la delibera che doveva essere dibattuta, ma dal fondo della sala è partita la protesta. Il sindaco Pd, Alessio Chia-vetta, ha interrotto la seduta convocando i capigruppo che hanno stabilito di far parlare comitati e associazioni prima della ripresa dei lavori. Uno striscione dell'assemblea permanente antirazzista Anzio-Nettuno diceva: «Navtej non mollare! Nettuno ti aspetta». Ma le condizioni dell'uomo restano preoccupanti. Oggi saranno interrogati i tre giovani arrestati. Un sms sul telefonino di uno di loro annunciava di aver fatto «la festa» al senzacasa aggredito alla stazione della cittadina laziale. Domani pomeriggio ci sarà un sit-in indetto dalle comunità indiane e domenica un altro corteo antirazzista attraverserà la città.